

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica e le feste anche civili. Associazione per tutto l'anno lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni alla quarta pagina cent. 25 per linea. Abbonamenti amministrativi al Friuli 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 35 caratteri garantito. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Teffini N. 115 rosso.

UDINE 19 MARZO

Non avvi in Francia che una sola notizia; di un solo argomento parlano i giornali: la firma del trattato che, avanzando tutte le previsioni, oltrepassando tutte le speranze, fissa di qui a pochissimo tempo il termine dell'occupazione tedesca. L'effetto di questa lieta sorpresa fu tanto più profondo in quanto che non lascia aperto l'adito a nessuna triste eventualità, neppure per la mente più pessimista. La convenzione firmata a Berlino, assicura la liberazione in tutta la sua verità. E da notare che questo contratto porta la data del 15 marzo, secondo anniversario del giorno in cui re Guglielmo, diventato imperatore a Versaglia, lasciava il suolo della Francia vinta ed abbattuta per far ritorno alla sua capitale. Chi avrebbe ardito pensare soltanto, che le pesanti condizioni del trattato di Versaglia potrebbero venire adempiute entro un termine cotanto breve? Certo, avvi in questo risultato di che rendere orgogliosi i Francesi, e dar loro fiducia nelle proprie forze: «Ma, osserva assennatamente il giornale *La France*, è da desiderare che il giusto sentimento della nostra forza sia temperato dalla rimembranza del nostro pazzo orgoglio e dalla coscienza dei doveri che ci rimangono a compiere. » Intanto oggi si annuncia che dai dipartimenti che stanno per essere evacuate, specialmente da Belfort, si aspettano a Versailles delle deputazioni che andranno a ringraziare il signor Thiers.

Il risultato ottenuto dal sig. Thiers coll'anticipare lo sgombrò del territorio, comincia a portare i suoi frutti anche in seno all'Assemblea. Corre già voce, difatti, a quanto leggiamo nel *Temps*, che l'interpellanza del sig. Castellane sarà ritirata. (L'interpellanza del sig. Castellane era destinata a domandare schiarimenti sulla soppressione del giornale *L'Assemblée Nationale*, per insulti al sig. Bismarck). «Noi, dice il citato giornale non attendiamo meno dal patriottismo dei suoi autori. Ma l'abbandono di questa scaramuccia sarebbe ben poca cosa se la strategia, da cui traeva origine, non ne fosse, nel tempo stesso, profondamente modificata. L'Assemblea intera ha già compreso che non è più il tempo delle combinazioni aggressive e delle lotte di portafoglio contro il governo che ha testé firmato la nostra liberazione. Essa saprà impiegare in discussioni, più feconde e più opportune, l'ultimo periodo dei suoi poteri. Le tregue dei partiti, si spesso promulgata, si raramente osservata, dovrà ormai essere una verità, e quelli che, ieri ancora, sembravano disposti a romperla, saranno certo domani i primi a praticarla. »

Un dispaccio da Madrid oggi ci annuncia che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra in quella città riceveranno alcune lettere minacciose firmate dalla Società Internazionale. Il dispaccio soggiunge che questo fatto viene attribuito ai nemici del nuovo Governo, forse nel senso che ciò renderà più difficile il riconoscimento della repubblica spa-

gnuola da parte delle Potenze. Questo riconoscimento, del resto, è già abbastanza difficile per solo motivo delle condizioni generali di quel paese. A Barcellona, ad esempio, non pare che l'ordine sia pienamente assicurato. Il corrispondente barcellonese del *Temps* riferisce che tutti gli edifici pubblici sono custoditi da carabinieri e da volontari della repubblica. In condizioni simili si trovano anche altre città. Inoltre il ministero è in disaccordo, ed oggi anzi si annunzia che tre ministri sono dimissionari. A tutto questo si aggiungano le difficoltà dell'erario. Le scadenze di affitto delle miniere di Rio Tinto sulle quali facevasi assegnamento per pagare i cinquantatrigli di volontari furono già scontate con perdita; il ministero ha negoziato allo scoperto cinque milioni di franchi sulle miniere di Portorico. Frattanto le Cortes che continuano ancora nei loro lavori hanno respinto un emendamento di Ruiz col quale chiedevansi l'abolizione graduale, anziché immediata, della schiavitù nelle colonie.

Da Berlino oggi si annunzia che quella Camera dei Deputati approvò in seconda lettura il progetto di legge sui limiti dell'applicazione delle pene ecclesiastiche, respingendo tutti gli emendamenti proposti. La campagna contro gli abusi del clero continua adunque in Germania ad essere proseguita con energia. Ciò avviene anche in Svizzera. Difatti un dispaccio oggi ci riferisce che il Governo cantonale di Berna decise di far pronunciare dalla Corte di Appello la destituzione di 97 curati che firmarono una protesta in cui dichiaravano di non voler obbedire al potere civile.

Secondo quanto riferisce l'*Observer*, Gladstone fu ricevuto di nuovo in udienza dalla regina ed è partito per Chliden. Il ministro presidente non consultò ancora i suoi colleghi. È probabile un nuovo aggiornamento della Camera.

SEDICI LUSTRI FA.

È una scoperta fatta da un Monsignore. Cercatela in una pastorale di un vescovo qualunque de' più recenti. Già non fanno che ricopiarsi l'un l'altro. È una pianta che ormai non produce altri frutti che queste vesciche. Sedici lustri fa, non si sa poi da quale uovo, o se comparsi per generazione spontanea, nacquero improvvisamente certi principii maladettissimi, i quali per la funesta ed arcimaledetta via del progresso ci conducono dritti dritti al finimondo. I segni vi sono già ed ognuno può vederli.

Fino a sedici lustri fa le cose andavano benissimo; ma dopo quella nascita infesta quale orrore! La Francia, figlia primogenita della Chiesa, dove nacquero quei principii, godeva, fino poco prima, del reggimento moralissimo della Pompadour, che aveva riscosso negli abati galanti del suo tempo. Cose e persone tutto era a suo luogo. Comandava chi aveva da comandare, obbediva chi aveva da obbedire; e l'ira di Dio non passeggiava sulla terra. Ora invece

quest'ira tremenda minaccia uno sconvolgimento generale di tutti gli elementi e di tutta la società, per castigare i seguaci dei seguaci di quei principii. Che cosa sono poi quei principii? Giudicateli dai loro effetti!

Essi hanno prodotto l'uguaglianza civile degli uomini retti da una medesima legge, fatta dai loro rappresentanti da essi medesimi eletti. I principii non sono più i padroni delle vite e delle sostanze dei popoli, tenuti sotto dai Monsignori, che, per il bene della Chiesa, assolvono i padroni dai peccati, vendiali per essi e mortali per gli altri, sapendo bene che certe distinzioni sono compatibili in loro, purché sieno figliuoli della Chiesa; ma invece sono i servi servorum Populi, con molta più sincerità che non quegli che si sottoscrive *servus servorum Dei*.

Questi principii hanno prodotto le Costituzioni politiche, le quali frenarono gli arbitrii dei potenti; le rappresentanze popolari, per cui ogni Nazione, indipendente dalle altre e padrona di sé stessa, si governa da sé. Hanno prodotto tutte le istituzioni serventi alla istruzione della moltitudine, voluta conservare ignorante, per maggior gloria di Dio e per più sicurezza di acquistarsi il paradiso, da coloro che si vantano di avere avuto soli il comando: *Ille et docet omnes gentes*. Per insegnare, questi si affaticarono a mantenere ignoranti se stessi e più ignorante la plebe. *Cecus cecum ducit*. Hanno prodotto tutte le istituzioni di previdenza, casse di risparmio, società di mutuo soccorso ed altre che educano il povero alla laboriosità, alla parsimonia, all'ordine, e lo rendono agiato e morale ad un tempo! Hanno prodotto tutte quelle ingegnose istituzioni di beneficenza, per cui non c'è miseria e malattia umana, che non abbia avuto un particolare modo di soccorso e di cura; assumendo così quella missione di Cristo di aver cura dei poveri e degli infermi, che parve ai principii della Chiesa tanto al disotto della loro dignità. Hanno prodotto il libero lavoro e quei liberi commerci, che stimolarono ogni industria e moralizzante operosità e tolsero la frequenza di quelle fami e di quelle conseguenti epidemie, sulle quali degli ipocriti e nuovi Farisei speculavano come su tanti castighi di un Dio, cui bestemmiavano facendolo credere una marionetta in loro mano. Hanno prodotto tutte le strade, le poste, le ferrovie, la navigazione a vapore, i telegrafi elettrici, e quei mezzi tanti di comunicazione, per i quali gli uomini si prestano e scambiano il frutto del loro lavoro, le loro scoperte, le loro idee, tutti i progressi nelle cose utili e buone, di cui anche i Farisei ne approfittano, ma bestemmiando Dio, perché permise di procacciarselo all'uomo. Hanno prodotto l'emancipazione dei servi e degli schiavi in tanta parte di mondo, e quella propaganda di civiltà, per la quale gli uomini s'incamminano ad essere tutti fratelli, tutti figli di Dio, come li voleva il primogenito Cristo colla sua legge d'amore in onta a' Farisei del suo tempo, tanto peggiorati oggi, che vorrebbero mettere a ferro ed a fuoco la terra per mantenere il regno delle tenebre, che è il solo possibile per essi in questo mondo.

maggior numero di coloro, che pagano le altre, i quali, per sopprimere alle spese dell'istruzione, sono già abituati a contribuire nel complesso de' pubblici tributi. Qualche centesimo di più aggiunto a questi, toglierebbe il bisogno di una tassa nuova!

Ma se, a nostro parere, la tassa per la scuola elementare obbligatoria troverà molti oppositori alla Camera e nel giornalismo, reputiamo che eziandio la creazione di soverchie preposizioni scolastiche troverà oppositori. Quando i maestri fossero scelti dopo gli studj, gli esami ed il tirocinio loro prescritti dalla Legge; quando fossero (come lo saranno) pagati in modo meno sconveniente di confronto alle loro fatiche, noi crediamo che non dovrebbero aver uopo di tante ramificazioni del potere ispettorio. Commissarii presso il Ministero, Provveditori e Consigli Scolastici nelle Province, Consigli Scolastici ed Ispettori nei Circondarij, uno o più Delegati nei Mandamenti, Soprintendenti Scolastici e Commissioni degli studj presso i Municipj, Direttori nelle Scuole di grado superiore, davvero che ce n'è per porre alla tortura i poveri maestri. Né dicasi che più è sminuzzato e localizzato il potere ispettorio, e più giova allo scopo; perché fra codesta gerarchia superiore dove ritenersi difficile una omogeneità di principii e d'intendimenti, come pur troppo ebbe ognora a verificarsi con l'esperienza. Quindi noi preferiremmo maggior semplicità in siffatto ordinamento, mantenendo in ciascuna Provincia un Provveditore (per soli studj elementari) ed un Ispettore, aiutatore del primo in Ufficio, e il cui obbligo speciale fosse quello di visitare, alcune per ciaschedun anno, le Scuole dei Comuni. Per ogni Circondario (e da noi mancando codesta divisione amministrativa, per tre o quattro Distretti) vorremmo un Ispettore o Delegato, ma non crediamo che così di leggeri si potrebbero trovare in ciascun Mandamento individui idonei e volenti assumersi codesto incarico. E quando diciamo ciò, ci appoggiamo alla pratica, cioè a quanto si ode e si vede; mentre non man-

E tutte queste cose sono nate in soli sedici lustri, da quando trionfarono quei pessimi principii? No, generazione di vipere, la radice è molto più antica; e la dovreste voi cercare alquanto fino a quel Cristo della cui dottrina d'amore la vostra è una turpe falsificazione; ma che noi, con Lui medesimo, cerchiamo in altri benefattori e maestri dell'umanità che lo precedettero.

O profeti di menzogna, che camminate nelle tenebre voi stessi e vorreste condurre coi vostri candelotti nel precipizio chi di vede poco, ma pure col cuore retto ci vede più di voi. Vi lasciamo la scelta di decidere se in voi prevalga l'ignoranza, o la malafede. Sareste tali da unire in grado eminente l'una e l'altra? Anche questo è possibile; anzi pare che sia. Noi, più pietosi, vorremmo che fosse ignoranza soltanto; ma non possiamo a meno di scorgerne che, nei capi almeno, c'è proprio malafede. Siete condannati dalle opere vostre, perché peccate contro lo Spirito!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Il signor Ozenne è ancora a Roma, e solo prive di fondamento tutte le voci secondo le quali per ora non si darebbe seguito alle trattative. Non è improbabile che egli faccia una breve gita a Parigi, ma sarà per assumere alcune informazioni ed istruzioni delle quali ha bisogno e quindi ritornerà subito a Roma. L'onorevole Luzzatti sta assai meglio di salute, e pare deciso che egli sarà il negoziatore per l'Italia. A tale scopo sta raccogliendo tutti i verbali della Commissione per l'inchiesta industriale. Le trattative, necessariamente, saranno lunghe, e nessuno è in grado di pronosticare se riusciranno a qualche risultato positivo. Io voglio soltanto escludere l'opinione diffusa da qualche giornale che l'Italia intenda opporre una fin da non recepire alle domande del governo francese. Il nostro governo acconsente a discutere, tenendo fermi, beninteso, i principii che regolano le nostre relazioni commerciali e dai quali nessun ministero potrebbe impunemente allontanarsi.

Il padre Sacchi annunzia una serie di conferenze astronomiche per conto di una fra le tante Società cattoliche che fioriscono in Roma. Al celebre scienziato tornava grave il silenzio, a cui da tanto tempo lo avevano condannato gli avvenimenti. A lui non dispiace l'aver intorno a sé una bella corona di uditori, e l'udir, a sua volta, il dolce suono degli applausi. Questo suo onesto desiderio è stato dunque soddisfatto dalla Società sovaccennata. E non solamente le conferenze verranno fatte, ma ci furono invitati anche alcuni dei giornali liberali e buzzurri. Noto come particolarità che gli avvisi sono stampati su carta rossa. Si può esser certi che a queste riunioni interverrà un numero considerevole di persone, e tutti i giornali ne renderanno conto.

cano individui che assumano con leggerezza incarichi e titoli senza poi darsi pensiero di adempierne i doveri. Così i Consigli scolastici di Circondario, secondo la nostra opinione, saranno difficilmente efficaci per lo scopo propostosi dal progetto di Legge, e riteniamo bastare un solo Consiglio scolastico per Provincia, e tanto più che anche per esso riesce difficile avere l'opera di individui veramente idonei. E della presidenza di codesti Consigli vorremmo ad ogni modo che fossero sbarazzati i Prefetti ed i sottoprefetti, quasi mai intelligenti di cose scolastiche. Per noi dunque è desiderabile una maggior semplicità nell'amministrazione delle Scuole. E qual condizione indispensabile ad ogni immangiamento poniamo quella che il Governo nomini a Provveditori individui versati negli studj e che abbiano date prove nell'insegnamento, e ciò per decoro dell'ufficio e perché la loro autorità sia rispettabile; e che i nomi ad Ispettori (lasciando da parte gli incaricati) maestri provetti, non già spacciatori di teorie mai da loro provate, perché mai furono insegnanti. In una parola vorremmo più sostanziale progresso che pedanteria burocratica.

Queste nostre obiezioni e questi desideri, non v'ha dubbio, li riandremo alla Camera nella discussione del Progetto di Legge. Ma siccome in esso c'è molto di buono, vivamente desideriamo che il Progetto, con alcune modificazioni, venga accettato. Però, e il Ministero e i Rappresentanti della Nazione ricordino la risposta data nel 9 marzo scorso, sull'argomento di riforme scolastiche, dalla Società pedagogica italiana raccolta in Milano: «Il miglioramento d'ogni ramo d'istruzione in Italia è impossibile, finché non venga rialzata la condizione materiale e morale degli insegnanti. »

C. GIUSSANI.

APPENDICE

Appunti sul Progetto di Legge per riordinamento dell'istruzione elementare.

L'onorevole Ministro della pubblica istruzione ha presentato alla Camera dei Deputati un progetto di Legge per il riordinamento dell'istruzione primaria. E se di esso si conoscevano anche prima le disposizioni più saglienti, per quanto se ne ebbe anche a discorrere sui Giornali, oggi l'abbiamo sott'occhio, e ci riesce non difficile il darne il concetto sintetico, come il notare a quali appunti nella discussione andrà incontro indubbiamente.

Intanto conviene rammentare come l'onorevole Scialoja abbia nel citato Progetto di legge importate alcune disposizioni pria formulate dal suo antecessore, l'onorevole Correnti, e da lui già presentate alla Camera. Per il che il consenso di due Ministri, di cui niuno oserà porre in dubbio la potenza intellettuale, darebbe a siffatte proposte tutto il prestigio di quella autorità, che origina dalle doti personali de' proponenti, oltreché dal grado che li rende rispettabili.

Se non che in siffatto argomento, umile quanto spinoso per difficoltà che si riscontrano nella pratica, torna acconcio che si parli ora francamente da coloro in ispecie, i quali dall'esperienza possono dedurre i propri convincimenti. Difatti il Ministro intende a dare provvedimenti tali per l'istruzione primaria, che permettano all'Italia di riposare tranquilla per almeno una generazione senz'aver uopo di nuove modificazioni, le quali paleserebbero insufficienza di criterj od inquietezza per amore di novità. Tanto

si è parlato di codesta riforma, che ormai urge di raccogliere le fila de' varii ragionamenti, e di accettare quanto la scienza pedagogica (ch'è in parte scienza sperimentale) ha dimostrato accettabile.

Ned alcuno, dopo le tante discussioni avvenute, vorrà rigettare il concetto sintetico del proposto riordinamento che consiste nell'obbligatorietà dell'istruzione primaria, sia per i maschi come per le femmine. Niuno, ritenuta codesta obbligatorietà, farassi a contrastare sui modi prescritti per renderla attuabile e sulle comminate sanzioni. Niente combatterà il principio del concorso dei Comuni e delle Province per facilitare allo Stato i mezzi d'attuare il riordinamento, tanto economico quanto morale. E da tutti verrà accolta, come un ottimo augurio per la buona riuscita della riforma, la proposta di elevare a cifra più ragionevole l'attuale stipendio dei maestri e delle maestre.

Ma, ciò ammesso, noi crediamo, che tanto alla Camera, quanto nella discussione della stampa periodica, non tutti saranno facili laudatori né della tassa scolastica che si vorrebbe introdurre a sollievo dell'erario dei Comuni aggravati dalla spesa delle scuole, né della complicata gerarchia che si vorrebbe imporre alle scuole.

E parlando della tassa, ovvia sorge l'obiezione essere essa in certo modo contraddittoria al principio della gratuità, che dovrebbe ritenersi quale corollario del principio della obbligatorietà. D'altronde una tassa che variasse da Comune a Comune, e che si concedesse persino divisibile in cartelline da dieci o venti centesimi, quasi fosse una elemosina, non diventerebbe certo accetta tra noi, quand'anche altrove lo divenisse. Le imposte acconsentite ai Comuni sono già soverchie per numero e per meticolose pratiche di esazione; quindi l'aggiungerne un'altra, soggetta per di più a tante distinzioni ed eccezioni, non può che recare imbarazzi. E alla stretta dei conti, quella tassa dovrebbe uscire dal borsello del

ESTERO

Francia. Ecco la nota del *Journal Officiel*, riassuntori del telegrafo, relativa allo sgombramento del territorio francese:

Un trattato per lo sgombramento del territorio francese, frutto di lunghe trattative, venne firmato oggi stesso, 15 marzo, a cinque ore di sera, a Berlino.

Il governo avrebbe voluto che l'Assemblea nazionale fosse la prima ad essere informata di questo lieto avvenimento, ma ciò divenne impossibile, poiché il dispaccio che si aspettava da Berlino non arrivò a Versaglia che a sett'ora.

Tutti sanno che il governo ha potuto adempiere con una rapidità inaspettata agli impegni finanziari cui, per prudenza, esso non aveva presi che per un'epoca lontana.

Dei tre miliardi che rimanevano da pagare alla Germania uno fu interamente pagato. Il secondo, già versato in gran parte, lo sarà completamente dal 1° al 5 maggio prossimo.

Il terzo ed ultimo miliardo (quinto dell'indennità totale) sarà versato al Tesoro tedesco in quattro parti eguali, il 5 giugno, il 5 luglio, il 5 agosto e il 5 settembre del corrente anno.

Da parte sua, S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, s'è impegnato:

A sgombrare il 1° prossimo i quattro dipartimenti dei Vosgi, delle Ardenne, della Meuse, e di Meurthe-et-Moselle, nonché la piazza ed il circondario di Belfort. Questo sgombramento non dovrà durare più di quattro settimane.

A garanzia dei due pagamenti che rimangono da compiere, la piazza di Verdun col suo raggio continuerà sola ad essere occupata fino al 5 settembre. A partire da questo giorno essa sarà sgombrata in due settimane.

Tali sono le condizioni del nuovo trattato, condizioni lungamente discusse, le quali, malgrado i dolorosi ricordi, rallegreranno, non ne dubitiamo, il patriottismo di tutti i buoni cittadini.

Quando gli strumenti diplomatici avranno ricevuto forma autentica, saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea nazionale, affinché, nel più breve lasso di tempo possibile, la ratifica del presidente della repubblica possa essere scambiata con quella dell'imperatore di Germania.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 17 marzo 1873.

La Deputazione statui di inviare a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri una preghiera onde provochi dal Potere Sovrano l'amnistia per quei cittadini di questa Provincia che fossero incorsi nelle contravvenzioni portate dalla legge di Registro e Bollo.

N. 1000. Venne disposto il pagamento di L. 495.77, a favore della Ditta Cozzi Giovanni per pane ed altri oggetti di vitto forniti al Collegio Uccellis nel mese di febbraio p. p.

N. 1055. Visti i Certificati di Laudo emessi dall'Ufficio Tecnico Provinciale, venne disposto il pagamento di L. 7782.50 a favore dell'Impresa Laurenti Leonardo, cioè L. 4538.86 quale 2° rata di Collaudo dei lavori al Ponte sul Meduna, e L. 3243.64 per fornitura della ghiaia e restauro manufatti lungo la strada Maestra d'Italia.

N. 1010. Venne disposto il pagamento di L. 581.25 a favore delle quattro ditte proprietarie dei locali ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Montegiglio, Claut, S. Pietro e Sacile per IV trimestre a. c.

N. 1104. Avendo l'Impresa Morandini Giovanni condotto a termine lodevolmente il lavoro di riattamento della strada da S. Vito per Pravisdomini verso Motta, venne a di lui favore disposto il pagamento di L. 5323.79, e trattenuto in cassa il Deposito cauzionale per far fronte alle azioni di credito che potessero venir insinuate in confronto dell'Impresa suddetta.

N. 981. In relazione alla Deputazione deliberazione 27 gennaio p. p. N. 449 colla quale venne statuito di far eseguire a carico della Provincia i lavori alla Caserma dei Reali Carabinieri in Moggio colla preavvisata spesa di L. 147.40, fu autorizzato il pagamento di L. 110 a favore del sig. Cotta Angelo a saldo dei lavori stessi.

N. 1068. Avendo il Consiglio Prov. nella seduta 27 febbraio p. p. adottato di non esprimere voto favorevole alla domanda per trasferimento della Sede Municipale dal Comune di Fontanafredda nella frazione di Vigonovo, la Deputazione accompagnò gli atti alla R. Prefettura per le pratiche ad essa incombenenti.

N. 1076. Venne data esecuzione alla deliberazione 27 febbraio p. p. colla quale il Consiglio Prov. respinse la domanda prodotta dalla Società Operaia di Udine all'effetto di ottenere un sussidio per le scuole serali e festive, e notiziata di conformità la Società medesima.

N. 1067. Il Consiglio Prov. nella straordinaria tornata del 28 febbraio p. p. avendo autorizzata la Ditta Don Gastano nob. di Montereale ad attraversare con un acquedotto di vivo la strada Maestra d'Italia, la Deputazione, ottenuto il visto di esecutorietà alla detta deliberazione, statui di darne conforme comunicazione alla Ditta interessata con avvertenza che il lavoro venga eseguito in modo da lasciare libero il transito sopra metà della carreggiata ed entro il termine di giorni otto, dando avviso alla

Deputazione prima d'intraprendere l'opera per disporre l'opportuna sorveglianza.

N. 1117. Nella seduta 17 febbraio la Deputazione incaricò il deputato Milanese dott. Andrea, assistito dal Ragioniere Prov. sig. Bosero Pietro, di procedere ad un'inchiesta sull'andamento dell'amministrazione del Monte di S. Daniele, e questa inchiesta fu eseguita nei giorni 21 e 22 febbraio.

Sentita la relazione del Deputato dott. Milanese, Osservando risultare dall'inchiesta che se quella Amministrazione procede regolarmente nella parte che si riferisce al giro dei pegni, per altro di molti e gravi appunti merita nella parte dell'amministrazione generale, e che non pochi di questi sono di vecchia data, altri recenti, e riconosciuta la necessità di far cessare vecchi e nuovi abusi, la Deputazione deliberò d'inviare il Consiglio d'Amministrazione:

1. A compilare regolarmente il bilancio annuale ed a trasmetterne una copia ogni anno alla Deputazione;

2. A compilare in avvenire in modo regolare i conti consuntivi inviando alla Deputazione prontamente quello del 1871, e dar mano alla compilazione di quello del 1872.

3. A trasmettere entro il mese di marzo alla Deputazione gli atti relativi alle cauzioni dei 9 impiegati del Monte che ne sono deficienti o mancati;

4. A far cessare l'assoluta disordine in cui si trovano si il protocollo che l'archivio, ad attivare i registri d'Amministrazione e Contolleria sui modelli compilati dal Ragioniere Bosero;

5. A sollecitare l'avvocato dell'Istituto a proseguire e definire le liti pendenti;

6. A presentare entro aprile il regolamento interno per l'approvazione;

7. A sorvegliare attentamente lo stimatore, onde le sue stime sieno conformi al valor reale degli oggetti impegnati, sotto comminatoria delle conseguenti misure di rigore se non adempisce bene il suo ufficio;

8. A proporre l'immediato impiego utile delle somme giacenti in Cassa, e che sono esuberanti all'andamento ordinario dell'Istituto;

9. A curare meglio in avvenire l'interesse dell'Istituto relativamente alla denuncia per la Ricchezza Mobile, giacché attualmente l'Istituto paga più che una somma doppia di quella che dovrebbe pagare;

10. A pagare l'imposta in Viglietti di Banca, e non in fiorini d'argento ragguagliati a L. 2.47, non potendo l'Autorità tutoria occultare la penosa impressione che ricevette per l'abuso che dal 1867 in poi si verificò in proposito, sul quale si riserva di provvedere con separata deliberazione onde promuovere le dovute rifusioni all'Istituto;

11. A procurare l'affrancamento dei capitali a credito dell'Istituto;

12. A richiamare il Presidente del Consiglio di Amministrazione ad essere cauto nell'impiego dei capitali dell'Istituto, e non farlo mai senza essere debitamente autorizzato;

13. A richiamare il Consiglio d'Amministrazione a curare la custodia delle carte di pubblico credito, esigendone alle scadenze i relativi interessi, deplorendo che per tanti anni le prime restassero nelle mani del Segretario, anziché nella Cassa forte dell'Istituto;

14. A voler in avvenire detagliare a tergo dei mandati di pagamento le valute con cui essi vengono fatti;

15. A vendere il fondo paludoso di ragione del Monte assegnato dal Comune, essendo infruttuoso;

16. A proporre la reinvestita del capitale di L. 1876.16 restituito dal sig. Fabris;

17. A rassegnare alla Prefettura le quattro cartelle per tramutarle in un certificato intestato al Monte;

18. A voler provocare le deliberazioni del Consiglio Comunale di S. Daniele relativamente all'aumento d'interesse imposto ai pignoratori per rifusione della ricchezza mobile;

19. A provocare dal Consiglio Comunale di S. Daniele la cessione del sig. Antonio Fabris dal posto di Segretario essendo stato giudicato inetto a coprirlo per la trascuratezza ed inerzia dimostrata finora nel disimpegno delle sue incombenze.

La Deputazione esprime poi la propria compiacenza per il modo con cui procedono le operazioni d'impegno, disimpegno e riscatto, incaricando il Consiglio a parteciparla ai sig. Guardabioeri e loro subalterni.

In fine statui di porgere al Deputato Prov. sig. Milanese dott. Andrea ed al sig. Bosero Pietro Ragioniere le proprie espressioni d'augurio per le loro proficue prestazioni in sì delicato argomento.

Nella stessa seduta, oltre agli oggetti sopraindicati, furono discussi e deliberati altri N. 70 affari, dei quali N. 45 in oggetti riguardanti l'Amministrazione Prov. e N. 61 in affari di tutela.

Il Deputato Dirigente
G. GNOPPLERO.

Il Segretario
Sibenico.

Corte d'Assise. Nel nostro Giornale del 8 gennaio p. p. N. 7 annunciammo che verso la mezzanotte del 5 di quel mese, in Zuliano, frazione del Comune di Pozzuolo, certi Sartori Giuseppe d'anni 31, villico, e Duca Paolo fu Leonardo d'anni 31, venuti in rissa per vecchi rancori, quest'ultimo riportava ad opera del suo avversario alcune ferite d'arma da taglio, che lo resero quasi all'istante cadavere. — E questo il fatto che formava tema del dibattimento tenutosi nei giorni 18 e 19 corr. Dal complesso delle deposizioni testimoniali assunte è emerso indubbiamente che il Sartori fosse l'uccisore del Duca; ma non risultò provata né la rissa, né

i vecchi rancori, ed anzi il processo non poté giungere a porre in luce la vera causa di un fatto così grave. Si disse di una ruggine vecchia fra quelli di Zuliano e quelli di Terenzano; si vorrebbe che questa potesse essere stata la causa del fatto. Paolo Duca che apparteneva a quest'ultima frazione, in quella sera del 5 gennaio stava con altri quattro convillieri in una osteria di Zuliano assieme al Sartori e ad altri di colà. Verso mezzanotte sortirono dall'osteria, e Sartori e Duca venivano fra loro conversando, preceduti di alquanto passi dai quattro di Terenzano, i quali ad un tratto udirono il Duca mandare un lamento e videro il Sartori che, camminando con passo frettoloso, entrava nella propria casa. Paolo Duca fu raccolto al mezzo della strada immerso nel proprio sangue; a coloro che lo assistettero disse essere stato il Sartori il suo feritore, e tre ore dopo morì.

Una profonda ferita recidendo l'arteria intercostale era giunta a forare il cuore, un'altra all'inguine aveva recisa l'arteria femorale.

Giuseppe Sartori si mantenne negativo del fatto, ma erano tante le circostanze che stavano contro di lui e che dal Sost. Proc. Gen. Cav. Castelli furono diligentemente raccolte e coordinate, che non potevasi dubitare sulla responsabilità dell'accusato. Dalla gravità delle ferite, dalle parti cui furono dirette, dalla qualità dell'arma feritrice il P. M. trasse argomento per sostenere che l'intenzione del feritore era di uccidere, e concluse chiedendo verdetto di colpeabilità per omicidio.

L'avv. Schiavi difensore si occupò a combattere anzi tutto gli elementi di prova specifici; poi dalla mancanza di una causa proporzionale al reato concluse non avervi la prova della intenzione omicida, doversi quindi ritenere qualificato il fatto a ferimento che nelle conseguenze sorpassò l'intenzione dell'agente, accampò poscia la scusante della provocazione, né mancò di toccare delle circostanze attenuanti onde la difesa riuscisse completa e giovasse, per quanto era possibile, alla sciagurata posizione dell'accusato.

I giurati escludendo l'omicidio, dichiararono il Sartori colpevole di ferite volontarie con susseguente morte, ammettendo che il fatto nelle sue conseguenze sorpassò l'intenzione dell'autore, ma soggiungendo che tali conseguenze erano facilmente prevedibili. Ammisero poi le circostanze attenuanti. Per ciò tutto la Corte, applicando le relative disposizioni di legge, condannò il Sartori a venti anni di lavori forzati.

E con ciò fu chiusa la I Sessione del 1873.

Teatro Sociale

La Signora VIRGINIA MARINI.

Ormai il dire della Signora Marini dove parer cosa pressoché inutile; ché Ella è già stata ammirata ed applaudita in tutte le più grandi città d'Italia. Lo so che non ha bisogno delle mie parole; ed io non presumo di accrescere la sua fama; ma io, indipendentemente da ogni altra considerazione, seguo l'impulso dell'animo mio, e dirò con sincerità quello che parmi utile per l'Arte. Scrivo della Signora Marini, come scrissi di Ernesto Rossi e della Signora Giacinta Pezzana; ne scrivo perché mi sembra un'Attrice di primo ordine. Ma si noti bene: io non l'ho veduta che nel *Dramma* e nella *Commedia*. Quanto valga nella *Tragedia*, io non so. Dopo la Ristori, dopo l'eccellenza che costei raggiunse nei suoi più begli anni, parmi debba essere cosa oltremodo difficile il pervenire ad oltrepassarla. E però vero anche questo, che nessuno sa dove sieno le colonne d'Ercolo per il vero genio.

Non è molto che un artista famosissimo diceva (ed io udii le sue parole) di essere stato ammiratore e della Pezzana e della Pia Marchi; ma soggiungeva che oggi vanno, di quando in quando, al di là dei giusti confini, che cioè cadono in qualche esagerazione. Nulla di più e nulla di meno, è sì nell'arte che nel sapere la perfezione; ma non è a dire quanto sia terribile la difficoltà di cogliere nel segno!

Gli artisti, che preferiscono l'eccellenza dell'Arte ai volgari applausi, sanno benissimo l'importanza di questo studio della misura. Ed io penso che la Signora Marini abbia un'esatta idea di questa siffatta difficoltà, perché Ella sa ritenersi nei giusti limiti. Vi si ritiene sempre? A me pare che sì, ma non insisterò; dirò solo che nessun artista, per quanto lo si voglia sommo, raggiunge l'assoluta perfezione, ed in ogni cosa. Comunque sia, nella Signora Marini, il sentimento della convenienza è profondissimo e mirabile, squisitissimo il gusto del Bello; e però veggio in Lei quello che degli artisti veramente grandi è principale carattere: la coscienza della giusta misura. Se non fosse temerità, vorrei dire alla Signora Marini, che sua prima e principale cura debba esser quella di fuggir sempre, ed assolutamente, tutto che sa di esagerazione; di voler sempre essere, come è ora, vera, perfettamente vera: vera ed eletta; ché la eccellenza dell'Arte sta nel trovare il Bello nel Vero. Ma non ogni aspetto di verità, non ogni realtà, si conviene all'opera d'Arte; ne mica del Bello sono la ostentazione, l'affettazione, la caricatura; né ad un artista sarà mai lecito offendere il decoro. La Signora Marini pare di questo avviso, perché, oltre l'essere mirabilmente vera, e anche semplice, nobilissima, è fedele imitatrice della verità e della realtà, ma al tempo stesso elegantissima e correttissima. Sarebbe però in errore chi si desse a credere che essa, in tanta giustezza, fosse fredda; anzi straordinaria è la potenza del suo sentire. E da tal potenza ch'ella trae le sue più belle ispirazioni. Occorre l'intuito del genio per trovare il giusto equilibrio tra il grado massimo di forza e la naturalezza. Ed una tale perfezione io ho più volte veduta nella Signora Marini. Io vorrei che i

giovani attori riflettessero a questo, che dalla naturalezza Ella trae tutto il fascino e l'eloquenza resistibile di quello che va significando. E perché? Perché sente come sentono i sommi Artisti; senta la poesia di quanto ha di più ineffabile nel suo umano. Ma in Lei è un altro pregio invidiabile: l'insolita dolcezza della voce. Dico il vero, non ho udita mai altra che più della sua fosse limpida e soave; quindi non deve recar meraviglia se si sa trovare accenti così mirabilmente atti a commuovere e ad esaltare l'animo degli uditori. Che manca alla Signora Marini per raggiungere il massimo grado possibile di perfezione? Io non lo so; perché mi limito a questa naturalissima conclusione: La Signora Virginia Marini è un'Attrice fornita d'ogni più bel pregio; ed ha un valore ch'io non esito a chiamare singolarissimo ed ammirabile.

Pietro Dotti.

Il Gattinelli nella *Burla al vecchio Pantalone* ha voluto dimostrare, come l'attore, che ha gustato gli applausi del pubblico, s'incanima a far meglio, e non può farne a meno, sicché difficilmente rinuncia a fatto al teatro. Quel suo G. B. Gozzi è anche un po' invidiosetto. Avrebbe mai voluto il Gattinelli che se n'intende, significare che qualche volta a molti artisti quanto piacciono i propri successi, altrettanto dispiacciono gli altrui? Non è però così il più delle volte. Gli artisti e tutti quelli che cercano di meritare la lode e l'hanno a parte del compenso dei loro fatiche, sanno sovente ammirare gli altri, e lo fanno con passione chi vale quanto o più di loro. Sogliono anzi essere buona gente che non mancano di una certa cordialità nei loro rapporti coi compagni. Se non l'avessero, mancherebbe assai alla loro vita vagabonda. Jersera si rise, alla *Commedia* e alla *Burletta*, dove fece le sue il Privato, che questa volta diventò Schiavone, Inglese, diplomatico perfino postiglione, che canta la sua canzone ed in calza i suoi cavalli anche col folto di tra' paesani.

La Marini, di cui lasciamo ad altri di dire quel che le meritate lodi, fu salutata da applausi nella *commedia* al suo primo apparire. Il pubblico voleva dire, che gli stanchi della sera prima dovevano distinguere cosa da cosa, e non pigliare nel proprio malumore per qualche lungaggine anche gli artisti che avevano fatto bene sempre. Anche il buon Onor qualche volta dormicchia! E nemmeno il pubblico è sempre desto.

BANCA DI UDINE

(esercizio aperto col 1° marzo 1873)

SITUAZIONE AL 15 MARZO

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L. 836,950.—
Cassa	18,653.13
Portafoglio	234,977.51
Anticipazioni contro deposito	23,532.80
Effetti pubblici	2,960.—
all'incasso	121.50
Corrispondenti diversi	2,493.78
Libretti Cassa risparmio di Milano	98,000.—
Spese di primo impianto	1,929.43
	L. 1,217,618.14

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Conti Corr. diversi	165,750.—
Conto profitti	4,868.14
	L. 1,217,618.14

Il Presidente

C. KECHELER

La Società del reduci dalle patrie battaglie 1848-49, rappresentata dalla sottoscritta Commissione, si raduna domenica 23 corrente onde uniti rammentare modestamente il solenne anniversario del 22 marzo.

I commilitoni che desiderassero farne parte, possono iscriversi dal sig. Angelo Butinascia parrucchiere in Mercato-Vecchio fino al mezzogiorno del 22 marzo.

La Commissione

Raimondo Padovani - Angelo Butinascia - G. B. Janchi

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di sabato 29 marzo 1873.

Casarsa. Aratori arb. vit. di pert. 25.21 stim. l.	2089.83.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 21.81 stim. l.	1021.93.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 18.45 stim. l.	1263.26.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 9.47 stim. l.	1012.78.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 21.09 stim. l.	1504.56.
Idem. Prati di pert. 21.59 stim. l.	1875.37.
S. Vito al Tagliamento. Prato di pert. 24.61 stim. l.	1158.10.
Idem. Casa rustica in map. di S. Vito al n. 49 di pert. 0.03 stim. l.	462.26.
Idem. Casa rustica in map. di S. Vito al n. 47 di pert. 0.03 stim. l.	549.32.
Tramonti di Sopra. Prato, pascoli, coltivi da vanga locale ad uso stalla con fienile ed orto di pert. 9.34 stim. l.	264.53.
Idem. Prati, coltivi da vanga, pascoli di pert. 4.90 stim. l.	179.15.
Idem. Prati, orti, coltivi da vanga, pascolo di pert. 8.10 stim. l.	1448.81.
Tramonti di Sotto. Prati, pascoli, bosco d'alto fusto, stalla con fienile di pert. 27.13 stim. l.	791.23.
Idem. Stalla con fienile, prati di pert. 3.65 stim. l.	90.15.

Idem. Coltivi da vanga, case, prati di pert. 937 stim. l. 433.15.
Idem. Prati, coltivi da vanga, pascolo di pert. 286 stim. l. 49.36.

Programma delle recite della settimana corrente.

Giovedì 20 *Il marito in campagna* di Rayard.
Venerdì 21 *Riabilitazione*, di E. Montecoroli (nuova).
Sabato 22 *Vizio d'educazione*, di A. Montignani.
Domenica 23 *Poveri figliuoli* di Desiderato Chivari (nuova) *Importuno e distratto* di F. A. Bon.
Si avverte che Venerdì e Domenica si presenterà sulla scena l'egregio direttore della Compagnia cav. Alamanno Morelli.

I biglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovechio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

FATTI VARI

Notizie ferroviarie. Sappiamo che da qualche giorno, d'ordine della Società veneta lombarda di costruzioni (*Breda-Briacchi*), furono incominciati gli studi per la costruzione di una linea che da Motta raggiunga la Pontebba per Casarsa e Gemona. Così l'odierna *Gazz. di Treviso*.

Il centenario di Petrarca. A Padova si sta formando una Commissione per le feste del centenario di Petrarca, composta di venticinque cittadini.

La presidenza del Comitato sarebbe stata offerta al conte Giovanni Cittadella, senatore del Regno, e la vicepresidenza al conte Carlo Leoni.

Grandi sono i preparativi per la festa: fra le altre disposizioni vi ha pur quella di una messa funebre in Arquà, e si cerca di ottenere per quella circostanza la cooperazione dell'illustre maestro Verdi.

Saranno specialmente invitati i rappresentanti di quei Municipi d'Italia dove il Petrarca lasciò una memoria del suo soggiorno, nonché dotti stranieri, e membri delle Accademie.

La sottoscrizione pubblica al

Prestito della città di Potenza. La obbligazione di questo prestito sono di lire 500 e fruttano netto lire italiane 25 ogni anno pagabili in lire 12.50 ogni 1 luglio e 1 gennaio. L'interesse sulle obbligazioni da emettersi decorre già dal 1 gennaio 1873 e scade perciò il primo Cupone al 1 luglio 1873. Tenendo calcolo della solidità eccezionale della Città di Potenza, (non avendo altri debiti, ed essendo il Prestito esuberantemente garantito dal patrimonio mobile ed immobile, e dalle entrate dirette ed indirette della Città stessa); si può caldamente raccomandare l'acquisto delle obbligazioni della medesima. Infatti il prezzo di un'obbligazione, liberandola subito e defalcato il godimento d'interesse dal 1 gennaio al 25 marzo, riduce il costo a lire 414. Essendo la tassa di ricchezza mobile ad esclusivo carico del comune, ed il rimborso in lire 500 nella media di 30 anni, l'impiego del danaro è eguale ai 7 40 0/0, aggio certamente abbastanza alto, avendo riguardo della sua solidità.

Attei e razionalisti. La Corte di Cassazione di Torino nella dotazione del 29 gennaio 1873 annullò una sentenza della Corte d'Appello di Perugia che dichiarava non farsi luogo a procedere contro un tal Francesco Bianconi, per essersi ricusato questi di deporre quale testimone nelle forme prescritte dalla Legge, in un giudizio correzionale, sotto il pretesto che era razionalista. La Suprema Corte constatando l'obbligo, che anche gli atei e i razionalisti hanno, di deporre in giudizio sotto il vincolo del giuramento, stabiliva la seguente massima: «La legge patria non accorda alcun privilegio agli atei ed ai razionalisti; essi devono quindi deporre in giudizio sotto il vincolo del giuramento nelle forme prescritte dal Codice di Procedura Penale.»

Sale pastorizio in formelle. Fra breve sarà somministrata per cura del ministero delle finanze alla maggior parte dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi del Regno una quantità di sale pastorizio in formelle al prezzo di L. 12 il quintale presso i magazzini di deposito e vendita, e di Lire 13.50 prezzo ai rivenditori autorizzati.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella seduta del 18 la Camera ha approvato il progetto di legge sull'appannaggio del duca d'Aosta. Poi venne in discussione l'ordine del giorno Nicotera sull'armamento. In tale occasione il ministro della guerra ha espresso il desiderio di poter avere un bilancio ordinario di 180 milioni anziché di 150, ed uno straordinario di 30 a 35 in luogo di 20. Sarebbe un aumento di 40 a 45 milioni; ma egli riconobbe che è questione di danaro e che bisogna far i conti colla finanza. La discussione doveva riprendersi jeri.

Leggiamo nel *Diritto*:

In questi giorni è stato firmato da S. M. un decreto che accorda il sussidio dello Stato a 816 chi-

lometri di strade comunali obbligatorie per un importo di lire 1,781,000. — Le linee sussidiate dallo Stato toccano ora i 2000 chilometri, valutate per oltre 21,000,000 di lire col concorso governativo di quasi 5,000,000. Nell'anno 1873 le linee sussidiate si accrebbero di 1,300 chilometri, e i sussidi pagati superano i 3,700,000 lire, in confronto delle lire 700,000 pagate nel 1874.

I giornali di Ferrara segnalano un'escrescenza nel pelo d'acqua di Po e di Panaro. Collo scioglimento che domina non saranno improbabili altre elevazioni del maggior fiume della penisola.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 17. Il ribasso della Borsa di oggi è stato causato soltanto da forti realizzazioni. Si aspettano dai Dipartimenti che si evacueranno, e specialmente da Belfort, deputazioni che vengono a ringraziare il signor Thiers.

Da Madrid è giunta la notizia di una nuova crisi. Tre ministri sono dimissionari. Si aspetta il ritorno di Figueras da Barcellona per una decisione. Gli ultimi corrieri spagnoli sono arrivati.

Berlino, 18. La Camera dei deputati approvò in seconda lettura l'ammissibilità delle pene ecclesiastiche, respingendo tutti gli emendamenti.

Strasburgo, 18. Il vicario Rapp si era di già allontanato avanti di ricevere l'ordine di espulsione. È pure intentato un processo contro i membri della Società, di cui Rapp era presidente.

Costantinopoli, 18. Il *Lecani Herald* dice che il Patriarca latino di Gerusalemme indirizzò all'ambasciatore di Francia un rapporto, tendente a legittimare la condotta del suo clero, che ha posta una nuova tappezzeria con iscrizioni latine nella chiesa di Betlemme. L'ambasciatore sarebbe disposto ad appoggiare quel prelato, ma il Patriarca greco vede in questo fatto una dimostrazione contro i Greci; potrebbe dunque risultare una questione complicata.

Roma, 19. Camera. (prima seduta). Discutesi il progetto sul proscioglimento del lago di Agnani. La Commissione propone che si diano i mezzi di terminare i lavori e di rifare quelli male eseguiti; imputa ad un commissario di avere mancato ai propri obblighi e doveri; chiede che facciano un'inchiesta. Palasciano, Pissavini, Lazzaro appoggiano l'inchiesta, riconoscendo esservi mancanza di doveri da parte di taluno dei funzionari. De Vincenzi accetta l'inchiesta, dà spiegazioni. Cadolini dà chiarimenti sullo stato della questione. Si approvano due articoli.

La seduta continua.
Versailles, 18. Rémusat presentò all'Assemblea il progetto per l'approvazione della Convenzione colla Germania. La Camera approvò la Convenzione postale colla Russia.

Berna, 18. Il Governo cantonale decise di far pronunciare dalla Corte d'appello la destituzione di 97 curati che firmarono la protesta contro le decisioni della Conferenza diocesana e dichiararono che non obbediranno all'Autorità civile.

Madrid, 19. I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra riceverono alcune lettere minacciose firmate dall'Internazionale. Non si dà a questo fatto alcuna importanza ed è attribuito ai nemici del Governo. L'Assemblea respinse con 123 voti contro 57 l'emendamento di Garcia Ruiz che chiede la graduale abolizione della schiavitù in luogo dell'abolizione immediata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 marzo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.3	740.0	740.6
Umidità relativa	81	68	84
Stato del Cielo	pioggia	q. cop.	piovig.
Acqua cadente	2.6	2.2	3.7
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	10.9	12.4	10.3
Temperatura (massima)	13.4		
Temperatura (minima)	9.3		
Temperatura minima all'aperto	8.3		

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 18 marzo			
Austriache	203.1/4	Azioni	207. —
Lombarde	115. —	Italiano	64. —
PARIGI, 18 marzo			
Prestito 1873	90.3/4	Meridionale	202.50
Francese	55.35	Cambio Italia	121.1/4
Italiano	65.40	Obbligazioni tabacchi	489.30
Lombarde	412. —	Azioni	880. —
Benca di Francia	4450. —	Prestito 1871	86.65
Romane	115.25	Londra a vista	25.59 1/8
Obbligazioni	178.50	Aggio oro per mille	5.12
Ferrovia Vittorio Em.	488. —	Inglese	92.13 1/16

LONDRA, 18 marzo			
Inglese	92.7 1/2	Spagnuolo	23.1/4
Italiano	61.3/4	Turco	54. —
NUOVA-YORCK 18.	Oro 115.1/4.		

FIRENZE 19 marzo			
Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)	2497. —
fine corr.	74.18. —	Azioni ferrov. merid.	475. —
Oro	22.78. —	Obblig.	229. —
Londra	28.60. —	Buoni	—
Parigi	113.15. —	Obbligazioni eccl.	—
Prestito nazionale	—	Banca Toscana	4788. —
Obbligazioni tabacchi	—	Credito mobil. ital.	1219. —
Azioni tabacchi	946. —	Banca italo-germanica	572.50

VENEZIA, 18 marzo			
La vendita pronta cogli interessi a 1. gennaio p. p., a 74.30, e per fin corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. a 74.25.			
Azioni della Banca Veneta da L. 310. —	a L.		
„ della Banca di Cred. Ven.	290.50		

„ Strada ferrata romana della Banca italo-germ.	131. —	„	—
Obblig. „ Strada ferrata romana da 20 franchi d'oro	22.70	„	—
Benconote austriache	250 1/2	„	250 3/4 p. for.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 (1) s.acca	—	75.35 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—	— f.c.
Azioni Banca naz.	—	— f.c.
„ Banca Veneta	—	— f.c.
„ Banca di credito veneto	—	290.50 f.c.
„ Regia Tabacchi	—	— f.c.
„ Banca italo-germanica	—	— f.c.
„ Generali romane	—	— f.c.
„ Strada ferrata romana austro-italiana	—	— f.c.
Obblig. „ Strada ferrata Vittorio Em.	—	— f.c.
„ „ „ „ „ „ „ „	—	— f.c.

	VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	24.70	da	25.59
Benconote austriache	261. —	da	260.75

	Venezia e piazza d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0		
della Banca Veneta	5 — 0/0		
della Banca di Credito Veneto	5 — 0/0		

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 20 marzo			
	(ettolitro)	it. L. 24.75	ad it. L. 27.50
Frumento	—	9.75	11.50
Granoturco	—	16.50	16.60
Segala	—	9.40	9.45
Avena in Città	—	—	22. —
Spelta	—	—	30.03
Orzo pilato	—	—	15.75
da pillare	—	—	5.50
Sorgo rosso	—	—	—
Miglio	—	—	—
Mistura	—	—	—
Lupini	—	—	9.60
Lenti il chilogramma 100	—	—	33. —
Fagioli comuni	—	21. —	22. —
„ carnelli e schiavi	—	26.50	27. —
Fava	—	—	—
Cestagne in città	—	20.50	21. —

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario



Sui primi albori del giorno diciotto del corrente, fra le angosce d'un martire cuore, dilaniato da ripetuti dolori e frequenti sventure, esalava l'ultimo spirito il diciottenne **Luigi Fabretti** da oltre un'anno sofferente per morbo sottile.

Giovinetto di largo ingegno, e di nobile e delicato sentire, egli era balsamo e conforto al tanto soffrire della sua povera madre, dopo che eguale dolore l'aveva orbatà di altri tre figli tanto cari alla materna sua cura.

Povera Anna!... Delle madri la più sfortunata!... Per te la sorte fu, oltre ogni dire, crudele... Non le bastò farti discendere dall'alto della ricchezza agli stentati comodi della vita, no... dedita, sorda alle tue preghiere, volle rubarti una ad una le gioie del tuo cuore... quelle gioie che fra i sospiri e i tristi ricordi del passato, con le loro attenzioni ed affettuosi modi, ti facevano talvolta sorridere e con piacere esclamare: Almeno mi rimangono i figli che tanto promettono!... No... ella fu inesorabile, e lentamente struggendoli, con grave strazio del tuo cuore, te li rubò con tutto l'avvenire...

Povera Anna!... quanto sei degna di compianto!... E se parole acerbe dal labbro ti sfuggono contro la Somma Luce, oh! non ti colga il rimorso che troppo tu soffristi e soffri... e immenso è il tuo dolore...

E tu, buon Luigi, che santificato quaggiù dal tuo sì lungo soffrire, fra i beati spiriti ora esisti, concedi premio ottenendo alle tue virtù, per la tua buona madre, mancante del tuo conforto, dal seggio di Dio impetra che tregua alla fine sia data al suo immenso soffrire, e men tristi lo scorrano gli anni che le restano di vita.

Incoraggia il tuo povero fratello Giuseppe, unico figlio ora alla desolata genitrice, e, di tua bontà investendolo, fa sì che mai sempre affettuoso, come è, a Lei si serbi, e fortunato si possa chiamare un dì per aver chiuso gli occhi ad una martire... ad una santa...

G. P.

Anche **Luigi Fabretti** è morto. — L'enigma della vita ora si scioglie per lui... per lui che con tanta rassegnazione seppe soffrire, e i dolori materiali d'un lento male, di cui aveva coscienza dover spegnersi — e i dolori morali più sventuratamente terribili: lo sfasciarsi d'un'ondata famiglia.

Nè il suo labbro contrasse l'amaro sorriso dello scettico — tema di morire — ma con animo rassegnato si sottometteva agli impercettibili voleri d'un Ente Supremo. In lui e ingegno e cuore e sapere brillarono qual lampo, poi... si spensero, come fiamma da aere troppo furibondo circonda. — Povero giovane! — avea dieciotto anni — quando sorride la vita delle più liete speranze — quando riflessa ci appare dal prisma della gioventù e delle gioie — quando lieti sogni nascondono le crude verità onde va carca — e ahime! morire... morire!!...

Udine, 19 marzo 1873.

Gli Amici.

N. 1125

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI

AVVISO

Col Processo Verbale odierno essendo stati aggiudicati i lavori di fornitura di mobili e cortinaggi d'addobbo della sala del Consiglio provinciale, di cui l'Avviso 8 marzo 1873 N. 962, giusta la sottoposta Tabella, e a senso dell'articolo 98 del Regolamento

sulla contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 N. 5582:

Si deduce a pubblica notizia:
Che fino al giorno 24 marzo corr. e a precisamente non più tardi delle ore 12 meridiane, è ammesso chiunque a migliorare, mediante scheda segreta da prodursi alla Segreteria provinciale, il prezzo dell'aggiudicazione, semprechè l'offerta non sia minore di un ventesimo del prezzo di delibera;
Che passato il suddetto termine non sarà accettata veruna altra offerta;
Che non venendo fatte offerte, e qualora le offerte fossero inammissibili, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore dei migliori offerenti qui sotto indicati di fronte a ciascun lotto, ed alla stipulazione cogli stessi dei corrispondenti contratti;
Che del resto si tengono ferme le prescrizioni portate dal precedente avviso sopracitato.
Udine 17 marzo 1873.

Per il Prefetto Presidente
BARDARI

Il Deputato Provinciale
G. GRODIERO

Pel Segretario
Sebenico.

N. prog. del Lotti	Aggiudicatario	Prezzo di aggiudicazione e per cui si terrà l'esperimento dei fidej.
1	Zuliani Francesco . . . L.	4166 —
2	Juri Giovanni . . .	3850 —
3	Querini Francesco . . .	510 —

Importazione diretta **Cartoni originari giapponesi** annuali sceltissimi presso **F. & G. PARUZZA** Borgo Grazzano N. 57 nuovo.

Il sottoscritto professore titolare di **lingua francese**, potendo ora disporre di alcune ore del giorno darebbe ben volentieri lezioni presso alcune famiglie.

Recapito alla cartoleria Barei — Via Cavour.

VINCENT GIUSEPPE

CARTONI Originari Giapponesi

ANNUALI solo di scelte provenienze ed a prezzi modici vendibili in Udine

presso **PIETRO DE GLERIA**

Via del Giglio N. 21.

Iniezione ANTIGONORROICA
Impiego sicurissimo del danaro al 6 1/4 per cento netto di qualunque tassa.
Vedi l'Avviso del PRESTITO della CITTA' DI POTENZA in quarta pagina.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

ANNUALI presso **C. Piazzogna** Via Pascolle num. 47 nuovo

CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la **Farmacia Galeani** in Milano

Via Meravigli, N. 24

POLVERI ANTIGONORROICHE; tolgono l'infiammazione ed il bruciori ad ogni genere di blenorrea.

— Prezzo L. 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

INIEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

STABILIMENTO MECCANICO

CON FONDERIA IN GHISA

di

GIOVANNI STOCKER

MILANO

Si costruiscono Filande a vapore di qualunque sistema in ghisa, ferro e legno, e con quelle migliori che la propria esperienza e quella di proventi filandieri hanno finora suggerito

— Macchine e caldaie a vapore — ruote idrauliche

— pile — molini — trasmissioni — filatoi — torni

— trapani — macchine agrarie — tettoie ecc. ecc.

Rappresentante nella Provincia del Friuli il signor **Olinto Vatri** di UDINE.

Annunzi ed Atti Giudiziarij

CARTONI originarii, giapponesi annuali e biontini presso **Alessandro Consonno**, via S. Tomaso, N. 3, Milano.

Il rilevante aumento dello smorcio manifestatosi in questa piazza dell' **Acqua da bocca Anaterina** del Dr. J. G. Popp e l'aggravamento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già insostrate.

Pasta anaterina per i denti del Dr. J. G. Popp

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendoché essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eteri rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendoché non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi: In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindini, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmacia, Cornelli farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace o la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi), non danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, o serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia o dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti**.

In UDINE presso i signori **Cometti, Comessatti, Filippuzzi e Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

Farmacia della Eccezione Britannica
FIRENZE — VIA TORRABUONI, 17, con Succursale, PIAZZA MANIN, N. 2 — FIRENZE
PILLOLE ANTIBILIOLICHE E PURGATIVE DI A. COOPER
Rimedio rinomato per le malattie biliari
Mal di Fegato, male allo stomaco ed ogni intossicazione, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ed esercitano l'efficacia col serbarlo lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata colla massima efficacia nelle funzioni del sistema umano che sono giustamente state impiegate nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di altre lire italiane. Si spediscono dalla succursale Farmacia, dirigendosi le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ogarato — In UDINE alla farmacia **COMESSATTI**, alla farmacia reale **FILIPPUZZI**, e dai principali farmacisti nelle principali città d'Italia.

PRESTITO BELLA CITTA' DI POTENZA

N. 1461 Obbligazioni di Lit. L. 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 425.

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 13. Febbraio, 6 Giugno, 1 e 8 Luglio 1872.

Approvazione della Deputazione Provinciale dell'8 e 14 Luglio 1872.

Contratto in Atti del Regio Notaio sig. Ferdinando del fu Cesare Ricci in data Firenze 10 Agosto 1872.

INTERESSI.

Le Obbligazioni della città di Potenza fruttano **netto Lit. 25 annue** pagabili semestralmente il 1. gennaio e 1. luglio.

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 6 del Contratto).

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono **già dal 1. Gennaio 1873**.

RIMBORSO.

Le suddette **1461** Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (Lire 500) nel periodo di 50 anni mediante 100 estrazioni semestrali. La prima estrazione ebbe luogo il 1. Gennaio 1873.

GARANZIA.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso, alla pari delle Obbligazioni la **Città di Potenza** obbliga moralmente e materialmente **tutti i suoi Beni mobili ed immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti** (Art. 17 del Contratto).

La Sottoscrizione Pubblica

alle 1461 Obbligazioni di Lire 500 (Lire 25 Reddito netto annuo) godimento dal 1. Gennaio 1873; sarà aperta nei giorni 24 e 25 marzo, ed il prezzo d'emissione resta fissato in Lire 425 da versarsi come segue:

Lire 25 all'atto della sottoscrizione.

» 25 al reparto (10 giorni dopo la sottoscrizione) il 5 aprile.

» 50 un mese dopo la sottoscrizione, il 25 aprile.

» 50 due mesi » » il 25 maggio.

» 125 tre » » il 25 giugno.

» 125 » » il 25 luglio.

Lire 425

Dal versamento di L. 125 da farsi il 25 Giugno sarà difacolto il Cupone di L. 12 50 che scade il 1. Luglio, così il sottoscrittore non verserà che Lire 112 50.

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi della scadenza della rata in ritardo senza che sia soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto fischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 5 per cento all'anno.

Liberalo all'atto della Sottoscrizione, le Obbligazioni con L. 420, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definita già al reparto, cioè il 5 Aprile.

Le Obbligazioni sono marcate di un numero progressivo dal N. 1 al N. 1461 e hanno unite le rispettive Cedole (coupons) rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. 12 50, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di Potenza, nonché presso i Banchieri di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Milano, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettere avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 24 e 25 Marzo.

In UDINE presso la Banca del Popolo, Sig. Marco Trevisi, Luigi Fabris, Emerico Morandini.

Empiastro vegetale per Calli

DEL PROF. SIGNOR

Eugenio Mikulitz

Questo unico e semplice rimedio, gnarisco radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vetraio **G. MURCO in Mercatovecchio**. Un pezzo Lit. **una**

Contro vaglia postale di Lire 1.30 si spedisce in provincia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunciare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economico, dicevo che i principi minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolo**, trovandosi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficacia e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell'apparato circolatorio glandulare ed a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato**: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'**Olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perché preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato** che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di **iodio e di ferro**, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. **J. SERRAVALLO**. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi, Fabris e Comessatti. Pordenone, Roviglio e Naraschini. Sacile, Busetto. Tolmezzo, Chiussi.

A norma del rispettabile **certo medico** soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35.007 del **glicerolo** in discorso, contiene costolesto **glicerolo** grandi due, pari a 10 centigrammi di **iodo**, ed a 10 centigrammi di **ferro**. Ed al medesimo **glicerolo** non mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire i questi **tattori** sull'animale economico.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'**irradiamento**. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno; in virtù del quale questo gas acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l'ozono. E noi ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, che è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e d'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli **ioduri** godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per incipiente quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I **gliceroli**, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il **glicerolo di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi dubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Al Medico l'ardua sentenza: a me basta l'avere tentato di sollevare un lembo del velo, che copre le operazioni della natura, e la speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA in Firenze

L'Illustre Professore **PAOLO MANTEGAZZA** ha diretto una lettera d'oncomio alla Farmacia Reale **A. FILIPPUZZI**, per il metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti di **brucchiaria** — nelle **digestioni languide e stentate** — nei **brucchiari** — **dolori dello stomaco** — nelle **veglie** prodotte per temperamento o male nervoso, dominato da pensieri tristi e melanconici.

E accerta la benefica sua virtù contro i **dolori intestinali** e nelle **diaresi** che segnano spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerali.

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla **cassa medica** viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per se stesso un sapore nauseante e disagiabile.

Nel laboratorio **ANTONIO FILIPPUZZI** si ha trovato il metodo di correggerlo facendogli acquistare un delicato sapore di **cedro** il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare **acque aromatiche e siropi** onde renderlo meno sgradevole, ed è **provato** che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo trangugiano con ripugnanza fatale allo stomaco. 14

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trébbiatolo a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranare 1500 grami di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI**. Prospetti con disegni si spediscono gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca.